CHIESA DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

1° febbraio

Beato Andrea Carlo Ferrari, vescovo

Memoria obbligatoria nella Diocesi;
memoria solenne nella Concattedrale di Guastalla
- È possibile celebrarla come festa con letture proprie -

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO *Ez 33,7*

Figlio dell'uomo,
io ti ho costituito sentinella per il mio popolo;
ascolterai una parola dalla mia bocca
e tu li avvertirai da parte mia.

ATTO PENITENZIALE

Signore, che sei venuto nel mondo per servire e dare la tua vita, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

Cristo, che ci edifichi come pietre vive nel tempio santo di Dio, abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.

Signore, pastore buono, che ci guidi ai pascoli della vita eterna, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

LETTURA AGIOGRAFICA *(dove si celebra come festa)*

Andrea Ferrari nacque nel 1850 a Lalatta di Palanzano, diocesi di Parma, in un ambiente familiare modestissimo, ma ricco di fede. Entrato in seminario da ragazzo, fu ordinato sacerdote a 23 anni. Dopo un'esperienza di ministero parrocchiale e di insegnamento, a 27 anni, divenne rettore del seminario diocesano di Parma.

Da Leone XIII nel 1890 fu nominato vescovo di Guastalla, nell'anno seguente vescovo di Como e, nel 1894, cardinale e arcivescovo di Milano. Assunse allora, accanto al nome di Battesimo, quello di Carlo in onore di san Carlo Borromeo.

Eccezionale figura di pastore, ricercò l'incontro con il suo popolo soprattutto per mezzo della visita pastorale, attuata quasi quattro volte nella vasta diocesi. Il contatto vivo e costante con la gente lo aprì sempre più alla comprensione delle istanze del suo tempo e lo determinò a corrispondervi con una efficace azione pastorale.

Di fronte ai problemi del mondo del lavoro si propose di incrementare il movimento sociale cristiano, di impegnare il giovane clero negli oratori, autentica scuola di vita per la gioventù. Incoraggiò i fedeli a costituirsi in forza civica, sociale e politica, così da animare la società e le strutture

con i valori del Vangelo. Ebbe a cuore la stampa per formare una mentalità cristiana con un'informazione puntuale e accurata.

Con carità inesauribile, nel periodo della prima guerra mondiale, si pose a guidare ogni iniziativa per lenire le sofferenze dei soldati e delle loro famiglie.

Mirò sopra ogni cosa alla santificazione del suo popolo con la collaborazione di un clero operoso, di cui fu eccellente educatore.

Convocò tre Sinodi Diocesani e un Concilio Provinciale; promosse il Congresso Eucaristico Nazionale, quello di Musica Sacra e quello Catechistico. Fu il primo cardinale a guidare un pellegrinaggio in Terra Santa. Istituì numerosi collegi per l'educazione dei giovani; attese alla costituzione dell'Università Cattolica e alla fondazione di quell'Opera di assistenza sociale che da lui prese il nome.

Nel 1898, durante i disordini scoppiati a Milano, causati dal malessere sociale, vasti settori dell'opinione pubblica lo denigrarono violentemente: affranto e schiacciato dalle calunnie, ma fidando in Dio, l'arcivescovo non si arrese.

Nonostante la sua provata fedeltà alle direttive della Sede Apostolica fu sospettato di modernismo e pubblicamente attaccato dagli intransigenti; nell'accusa vennero coinvolti seminario e clero. Vista inutile ogni difesa, il cardinale si chiuse nel silenzio e nella preghiera, aspettando che l'ora delle tenebre passasse.

Gli avvenimenti e le opere di ventisei anni di episcopato milanese apparvero in una luce di verità durante la dolorosa malattia.

Privo ormai di voce, perché affetto da male incurabile alla gola, diede al suo popolo che accorreva al capezzale del pastore morente, un mirabile esempio di eroica pazienza e di conformazione a Cristo crocifisso.

Affidandosi alla Vergine santissima, sorgente della sua fortezza, si spense al tramonto della festa della Purificazione di Maria, il 2 febbraio 1921.

Lode e gloria al Signore nostro Gesù Cristo, che regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

INNO DI LODE *(dove si celebra come festa)*

COLLETTA

O Dio, che edifichi la tua Chiesa
col dono dello Spirito e il ministero di santi pastori,
concedi ai tuoi fedeli,
riuniti per celebrare con gioia
la memoria (festa) del vescovo Andrea Carlo,
di essere testimoni sinceri di Cristo
e di rinnovare il mondo con la forza del suo Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo…
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Dove si celebra come festa, si proclama una sola lettura prima del Vangelo, a scelta tra quelle due previste.

PRIMA LETTURA *Ger 1,4-9*

Andrai da tutti coloro a cui ti manderò.

Dal libro del profeta Geremia

Mi fu rivolta questa parola del Signore:
«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;
ti ho stabilito profeta delle nazioni».
Risposi: «Ahimè, Signore Dio!
Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».
Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane".
Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò
e dirai tutto quello che io ti ordinerò.
Non aver paura di fronte a loro,
perché io sono con te per proteggerti».
Oracolo del Signore.
Il Signore stese la mano
e mi toccò la bocca,
e il Signore mi disse:
«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *dal Sal 72 (73)*

Rit. **Nel Signore Dio ho posto il mio rifugio.**

Io sono con te sempre, Signore:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.

Chi avrò per me nel cielo?
Con te non desidero nulla sulla terra.
Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore, mia parte per sempre.

Il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere,
presso le porte della città di Sion.

SECONDA LETTURA *1Ts 2,1-12*
Non abbiamo cercato di piacere agli uomini, ma a Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.

Fratelli, voi stessi sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo aver sofferto e subìto oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO *Gv 15,5.8*

Alleluia, alleluia.

Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto:
in questo è glorificato il Padre mio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO *Gv 15,1-11*

Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto.

† Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE *(solo in Concattedrale a Guastalla)*

PREGHIERA DEI FEDELI

Carissimi, rendiamo grazie a Dio che ha suscitato nella sua Chiesa
il vescovo Andrea Carlo Ferrari,
segno vivente del Cristo, guida e maestro dell'umanità.
Invochiamo la misericordia del Signore
per le necessità della Chiesa in cammino,
in particolare per il dono di nuove vocazioni, e per la pace nel mondo.

Preghiamo con fede: **Proteggi la tua famiglia, Signore.**

Per il popolo di Dio che è in Reggio Emilia – Guastalla:
per intercessione del beato Andrea Carlo
sappia custodire la purezza della fede,
e, in un mondo che cambia,
trasmetterla alle nuove generazioni, preghiamo. *Rit.*

Per il Vescovo Massimo,
successore del beato Andrea Ferrari sulla cattedra di Guastalla,
per i presbiteri, i diaconi
e tutti i loro collaboratori nel ministero:
siano immagine viva di Cristo buon pastore,
educatori e guide della loro comunità, preghiamo. *Rit.*

Per le comunità religiose, per le associazioni, i gruppi laicali:
fedeli al loro carisma, sotto la guida del Vescovo,
cooperino alla crescita della comunione ecclesiale, preghiamo. *Rit.*

Per le mamme e i papà, per gli imprenditori e gli operai,
per gli insegnanti e gli studenti,
per quanti operano nella vita familiare e sociale:
per intercessione del beato Andrea Carlo siano lieti e perseveranti
nel loro servizio quotidiano, preghiamo. *Rit.*

Dopo altre eventuali intenzioni, colui che presiede conclude con la seguente orazione.

Padre santo, guarda la tua Chiesa,
alle cui mani hai affidato il Vangelo del tuo Figlio,
fa' che non le manchi mai il frutto e il segno della santità,
perché, possa annunciare con la forza dello Spirito
la parola che illumina e che salva.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SUI DONI

Il sacrificio di salvezza che ti presentiamo
nel ricordo del beato vescovo Andrea Carlo,
santifichi, o Padre, il tuo popolo,
perché sia nel mondo
segno di riconciliazione e di speranza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Per la Preghiera eucaristica, si può scegliere tra il Prefazio dei Santi Pastori o il Prefazio I dei Santi.
A Guastalla si può utilizzare il prefazio proprio del vescovo Andrea Carlo, tratto dal Messale Ambrosiano

PREGHIERA EUCARISTICA

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie, o Padre:
nella tua misericordia ci hai donato il vescovo Andrea,
che di san Carlo Borromeo assunse il nome e ne ripresentò le gesta,
quale immagine viva di Cristo Signore.
Vigile e appassionato, egli predicò al tuo popolo
integra la Parola di verità,
perché il mondo si rinnovasse secondo il tuo disegno di salvezza.
Con la sollecitudine assidua del buon pastore visitò i tuoi figli,
li educò con guida sapiente sulla via del Vangelo,
rifulse in mezzo a loro come segno luminoso della tua presenza
e ministro compassionevole del tuo amore.
Servo operoso e instancabile del gregge affidatogli,
fu del suo clero padre e maestro esemplare.
Nelle prove dolorose, accolte con umile pazienza,
attestò la sua incrollabile fedeltà alla Chiesa,
e suggellò infine la sua dedizione apostolica
con l'intima comunione al sacrificio del Cristo crocifisso,
speranza della gloria futura.
Riconoscenti e ammirati per questo tuo dono,
uniti ai santi pastori, che hanno edificato e confortato la tua Chiesa,
ti eleviamo, o Padre, l'inno gioioso di lode: **Santo, Santo, Santo…**

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. *Lc 22,29-30*

Io preparo per voi un regno
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa
nel mio regno.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. Il memoriale della Pasqua
che abbiamo celebrato nella gioia,
infonda in noi, o Padre,
la forza e il coraggio della carità
che animò la vita e l'opera del beato Andrea Carlo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi la memoria [festa] del beato Andrea Carlo,
vi benedica, vi protegga,
e vi confermi nella sua pace. **Amen.**

Cristo Signore,
che ha manifestato nel beato Andrea Carlo
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo. **Amen.**

Lo Spirito Santo,
che nel beato Andrea Carlo
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa. **Amen.**

E su tutti voi scenda la benedizione di Dio onnipotente
† Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

CONGEDO

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.
Rendiamo grazie a Dio.